



## COMUNICATO STAMPA 25 marzo 2026

Il Presidente di AGRICOLTORI ITALIANI FVG/CIA del Friuli Venezia Giulia, Clementin, interviene sulla grave situazione che sta colpendo il comparto agricolo regionale.

«Le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia stanno affrontando una fase estremamente critica proprio nel pieno della stagione delle semine. I costi di produzione sono praticamente raddoppiati: fertilizzanti e sementi hanno raggiunto livelli insostenibili, mentre il gasolio agricolo continua a registrare aumenti fuori controllo.

Ci troviamo stretti in una vera e propria tenaglia: da un lato l'impennata dei costi, dall'altro l'impossibilità di trasferire questi aumenti sul mercato. Il rischio concreto è che molte aziende, soprattutto le più piccole e vulnerabili, non riescano a sostenere questa fase e siano costrette a ridurre o cessare l'attività.»

Per rispondere all'emergenza, il Presidente Clementin propone l'attivazione urgente di misure straordinarie, già sperimentate in passato e immediatamente applicabili anche a livello regionale:

«È necessario intervenire rapidamente sulla liquidità delle imprese. Proponiamo l'attivazione del Fondo di Rotazione Regionale, già utilizzato in situazioni di crisi, per consentire alle aziende di accedere a finanziamenti agevolati. Si tratta di uno strumento concreto che permette di anticipare le spese di gestione – come l'acquisto di sementi, concimi e carburante – dando ossigeno immediato alle imprese in difficoltà.

Accanto a questo, riteniamo fondamentale prevedere la possibilità di trasformare, in tutto o in parte, questi finanziamenti in contributi a fondo perduto. In pratica, le somme ricevute dalle aziende potrebbero essere convertite in sovvenzioni per sostenere interventi specifici nel settore agricolo, secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente. Questo permetterebbe di alleggerire realmente il peso economico sulle imprese, evitando che l'indebitamento si trasformi in un ulteriore fattore di crisi.»

Clementin sottolinea inoltre l'urgenza di dare un segnale chiaro al settore:

«Servono misure temporanee, rapide e una tantum, capaci di accompagnare le aziende in questa fase straordinaria. Le risorse possono essere individuate anche attraverso una riallocazione di fondi già disponibili, per intervenire subito dove il bisogno è più urgente.

Senza interventi concreti e immediati, il rischio è quello di compromettere la tenuta del sistema agricolo regionale. Difendere oggi le nostre imprese significa garantire il futuro del territorio, dell'economia rurale e della sicurezza alimentare.»